

La lotta dell'Ucraina per sopravvivere mette a repentaglio la sopravvivenza dell'Europa stessa

 controinformazione.info/la-lotta-dellucraina-per-sopravvivere-mette-a-repentaglio-la-sopravvivenza-delleuropa-stessa

Redazione

di Uriel Araujo (*)

Con i costanti progressi di Mosca da febbraio (ora ha sequestrato il polo minerario di Selydovo a Donetsk), Kiev sta annunciando piani per arruolare altri 160.000 soldati nel suo esercito. Secondo un'analisi dei dati dell'Institute for the Study of War, la Federazione Russa, solo in ottobre, è avanzata di 478 chilometri quadrati (185 miglia quadrate), un record da marzo 2022.

Inoltre, l'esercito ucraino, secondo un rapporto di notizie dell'Economist, è in una forza di sopravvivenza, "lottando per sopravvivere, non per vincere" (come è intitolato il rapporto). I suoi comandanti si preoccupano della direzione stessa della guerra, essendo il paese "sulla difensiva, militarmente, economicamente e diplomaticamente".

Da quando Kiev ha riconquistato Kherson alla fine del 2022, in realtà non ha fatto quasi alcun progresso. Già nell'aprile 2023 ho scritto di come l'establishment ucraino stesse ripensando all'idea stessa di "riconquistare la Crimea", per esempio.

Il suddetto articolo dell'Economist descrive unità ucraine "sottodimensionate e sovraccariche", nonostante la drastica nuova legge sulla mobilitazione, con una **"allarmante crisi demografica"**, una **"scorta limitata di proiettili"** e **"una carenza nei suoi intercettori di difesa aerea"**. **Oltre a ciò, si dovrebbe anche considerare quanto segue:**

1) Washington sta fundamentalmente, come ho detto, spostando i fardelli dell'Ucraina sull'Europa, mentre si sposta strategicamente verso il Pacifico. L'establishment americano è ormai libero di ammettere che "la guerra in Ucraina non è esistenziale", per quel che conta. Significativamente (in termini di priorità), gli Stati Uniti stanno schierando le loro truppe in Israele e inviando il sistema antimissile THAAD allo stato ebraico, è lo stesso sistema che Kiev ha ripetutamente chiesto, senza alcun risultato.

2) **Secondo Forbes, il leader ucraino Volodymyr Zelensky rischia di trovarsi di fronte a un colpo di stato "ultranzionalista".**

3) **Il nuovo "Piano della Vittoria" di Zelensky conta in gran parte sul sostegno dell'Europa e della NATO.**

L'Europa, tuttavia, può fare solo fino a un certo punto, con la superpotenza americana che sostanzialmente controlla l'Alleanza Atlantica e normalmente ha l'ultima parola.

In breve, l'Ucraina e gli europei si ritroveranno a dover affrontare una guerra per procura impossibile da vincere, mentre le strutture europee avranno il compito di accogliere e integrare uno Stato diviso (in stile sudcoreano) che può essere descritto solo come estremamente corrotto e incline all'etnocrazia autoritaria (vedi sotto).

È interessante notare che due terzi dei suddetti guadagni militari russi hanno avuto luogo nella regione di Donetsk, che fa parte della più ampia area del Donbass. Il Donbass è stato infatti teatro di conflitti dal 2014, ovvero poco dopo **la rivoluzione etnonazionalista di Maidan che ha trasformato il paese in un hub globale per l'estrema destra e i suprematisti bianchi,** come descritto in un articolo della rivista TIME del 2021 .

Nell'ultimo decennio, la regione del Donbass è stata spesso sottoposta a un pesante bombardamento dell'artiglieria ucraina, mentre i leader ucraini dicevano ai russi etnici della regione di " andarsene in Russia " .

Il record ucraino di atrocità e violazioni dei diritti umani in quell'area (inclusa la violenza neonazista e di estrema destra controllata dallo stato per mezzo di battaglioni come quello di Azov) è solitamente sottostimato, almeno nei resoconti dei media occidentali di oggi.



Neo Naziti ucraini

Per mettere le cose in contesto, il fatto è che, qualunque cosa si pensi dell'esperimento sovietico (in termini di economia, politiche sociali e ideologia), il crollo sovietico è stato senza dubbio una delle "più grandi catastrofi geopolitiche del secolo", come il presidente russo Vladimir Putin lo ha notoriamente descritto. Per prima cosa, la situazione di confine post-sovietica nell'Europa orientale e nel Caucaso rimane problematica, con i suoi "conflitti congelati" e stati non riconosciuti o repubbliche di fatto che hanno contestato o limitato il riconoscimento, e tutti i drammi etnopolitici interni provocati da alcuni degli sforzi delle repubbliche post-sovietiche di "costruzione della nazione".

Inoltre, che piacciono o meno le attuali politiche russe o la sua campagna in Ucraina, tutto quanto sopra riferito alla politica di estrema destra ucraina fa parte del contesto più ampio dietro i referendum di annessione del Donbass, per prima cosa. Come ho scritto, si può solo immaginare cosa accadrebbe a quella regione e ai suoi abitanti in uno scenario di vittoria di Kiev.

Nicolai N. Petro, professore di scienze politiche all'Università del Rhode Island, è uno degli esperti che ha avvertito (scrivendo per Foreign Policy) che l'Ucraina ha effettivamente un "problema di diritti civili" per quanto riguarda le sue minoranze filo-russe, russofone ed etniche russe, **con politiche che "relegano di fatto i russofoni a uno status permanente di seconda classe"** e che potrebbero, anche dopo il raggiungimento della pace, "alienare, criminalizzare o deportare una parte significativa della popolazione del paese". Questi problemi di "diritti civili" relativi all'etnopolitica, alla politica della memoria e dell'identità sono una parte importante di ciò che le tensioni e il conflitto hanno riguardato nella regione slava orientale almeno dal 2014.

A gettare benzina sul fuoco, c'è naturalmente il sempre pressante argomento dell'attrazione occidentale, più l'espansione della NATO e i suoi rischi, nel contesto più ampio di una politica americana di "doppio contenimento" e di "contrastare" e "accerchiare" la Russia.

Incredibilmente, le analisi giornalistiche laiche e i resoconti laici sulla regione tendono a minimizzare o ignorare del tutto questi due aspetti chiave – quello geopolitico e quello etnopolitico – (come dice l'accademico) "naturalizzando", cioè prendendo per oro colato i discorsi sulla costruzione della nazione ucraina post-Maidan e le rivendicazioni territoriali. Lo fanno mentre allo stesso tempo demonizzano le prospettive e le preoccupazioni russe – non solo quelle dello stato russo ma anche quelle di una larga parte della popolazione del Donbass, per quella materia.

Peggio ancora, in un clima da Nuova Guerra Fredda, aggravato dall'attuale "cancel culture", qualsiasi analisi informata che affronti le suddette questioni chiave rischia di essere "denunciata" come "propaganda russa", e ci sono vari istituti e giornalisti che si guadagnano da vivere riportando tali cose. A volte i bersagli sono studiosi che sono persino molto critici

nei confronti di Mosca ma che comunque osano menzionare l'argomento delle politiche etno-scioviniste ucraine o dell'allargamento della NATO o del nazismo letterale tra le forze militari e paramilitari ucraine.

Tutto questo fa parte dell'elefante nella stanza, e non affrontare tali questioni (o chiudere un occhio su di esse come ha fatto l'Unione Europea) è una ricetta per il disastro e per la continuazione del conflitto nell'Europa orientale. **Inoltre, cortocircuita alcuni dei valori chiave dell'Europa occidentale stessa: in parole povere, accogliendo l'Ucraina post-Maidan come una delle sue, il blocco europeo e occidentale nega gran parte del discorso sui diritti umani che è stato costruito per essere il nucleo e la ragion d'essere delle sue istituzioni chiave.**



Mercenari USA in Ucraina

Da una prospettiva europea, gli sforzi di Kiev per realizzare il suo progetto di costruzione di una nazione etnocratica (di cui ho parlato altrove) e, inoltre, la lotta ucraina per “sopravvivere” mettono a repentaglio la sopravvivenza stessa dell'Europa, almeno nel modo in cui l'Europa occidentale è arrivata a concepire se stessa.

*Scritto da Uriel Araujo , PhD, ricercatore in antropologia con un focus sui conflitti internazionali ed etnici

Fonte: South Front Press

Traduzione: Luciano Lago